

INCONTRO CON IL SINDACO DI SANTO STEFANO DI CAMASTRA



La visita al comune di Santo Stefano di Camastra ci ha permesso di capire il percorso amministrativo per l'efficientamento di servizi e strutture pubbliche. Da un punto di vista progettuale sono in cantiere i piani per la realizzazione di due comunità energetiche, una a servizio dei nuclei familiari svantaggiati, l'altra al servizio degli artigiani, la maggior parte ceramisti, che utilizzano ingenti quantità di energia

elettrica per l'attività di cottura della ceramica. Purtroppo i finanziamenti stentano a essere erogati con grande rallentamento dell'iter di realizzazione. Questa seconda iniziativa rientra nel progetto "Comuni della strada regionale delle ceramiche" che sono, oltre Santo Stefano, Isnello, Sciacca, Burgio, Monreale e Caltagirone. Un'altro progetto prevede la creazione di un impianto mini idrico per efficientare le pompe di sollevamento del depuratore in fase di realizzazione. Santo Stefano di Camastra è stato comune pilota in Sicilia per l'efficientamento energetico delle strutture pubbliche: sono stati realizzati impianti fotovoltaici per le scuole, illuminazione pubblica a led e colonnine di ricarica per auto elettriche. Il comune già possiede macchine elettriche e ibride ma punta a rinnovare tutto il parco-auto con veicoli elettrici. Il comune intende efficientare anche il cimitero dove ci sono lampade votive che consumano molta energia infatti vorrebbero sostituirle con lampade a led o energia solare.

Con gli interventi già effettuati, il comune ha risparmiato una decina di migliaia di euro l'anno; se si efficientassero tutte le strutture comunali si arriverebbe a ridurre di circa il 70% del costo energetico. Nell'anno 2022 c'è stata l'impennata dei costi energetici e molti comuni sono andati in crisi a causa dell'elevato costo delle bollette. Santo Stefano non ha riscontrato questo problema perché l'anno precedente erano state fatte queste operazioni di efficientamento energetico.

Un elemento di criticità rilevato da più parti del mondo dell'amministrazione pubblica lamenta i tempi burocratici estremamente lenti, passano infatti molti mesi da un passaggio all'altro in quanto il sistema autorizzativo regionale è "pachidermico", c'è infatti "una sovrapposizione di ruoli e poca preparazione del personale preposto". Questa lentezza non fa altro che ripercuotersi su un processo di conversione che non può più aspettare.

